



## Omelia nella Solennità del Corpus Domini

Cattedrale, 14 giugno 2020

[Riferimento Letture: Dt 8,2-3.14-16 | 1Cor 10,16-17 | Gv 6,51-58]

*Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere.*

L'Eucaristia è memoria nel senso forte del termine, come ci ricorda san Paolo: *Il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? È memoria che rende presente il sacrificio di Gesù che muore per salvare l'umanità secondo il progetto di amore del Padre. Il pane e il vino offerti sull'altare rimandano alla croce del Signore: per la forza dello Spirito Santo sono trasformati nel corpo trafitto e nel sangue versato di Gesù, nella sua vita donata per noi, offerta al Padre per la purificazione dal peccato e la riconciliazione degli uomini con Dio.*

Celebrare l'Eucaristia è anche rivolgere quel *Ricordati* a Dio stesso: «Ricordati del sacrificio del tuo Figlio!». È come portare davanti agli occhi del Padre il gesto supremo di obbedienza e di amore di Gesù affinché ogni volta ne faccia scaturire la grazia che genera, nutre e guarisce la vita del mondo. La Santa Messa, sacrificio di Cristo, è sorgente di salvezza e di vita non soltanto per noi che siamo qui, ma per tutti gli uomini e tutte le donne del mondo, anzi per la creazione intera.

Celebrare l'Eucaristia è come dire a Dio: «La povertà dei nostri meriti, la nostra fragilità e i nostri peccati non ci consentono di guardare a Te e di invocare il tuo nome, ma Tu ci hai dato il tuo Figlio; ti presentiamo la sua vita donata per noi sulla croce; contiamo su Gesù che ha offerto il suo corpo e versato il suo sangue per noi e per tutti in remissione dei peccati per stabilire con Te un'alleanza nuova ed eterna che nulla potrà mai più spezzare».

Così nella memoria del sacrificio di Gesù si inserisce anche la memoria di quanto Dio ha fatto per ciascuno di noi, per la nostra famiglia, per la nostra comunità. Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia riprendono vigore il Battesimo che ci rende figli di Dio, la Cresima che ci santifica con i doni dello Spirito Santo, il Matrimonio o l'Ordine sacro che ci consacrano a servizio del popolo di Dio. E dentro ad essi facciamo memoria con gratitudine di tutti i doni e di tutte le grazie che abbiamo ricevuto tante volte nella vita, a partire dal perdono dei peccati e dalla pazienza di Dio con noi. Come non portare nella memoria la fatica e il desiderio, l'ansia e la speranza di questi mesi e la preoccupazione per il futuro? Anche questo sostanzia il *Ricordati* che silenziosamente eleviamo al Signore nel sacrificio di Gesù.

Il sacrificio di Gesù diventa il sacrificio della Chiesa perché ognuno, unito a Cristo, offre a Dio la propria vita. Quel pane che viene presentato all'altare è misticamente fatto di tanti grani quanti siamo noi. E, nel Sacramento, noi veniamo trasformati: *Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo.* L'Eucaristia costruisce la comunità cristiana: la famiglia, la parrocchia, la diocesi. La costruisce secondo il principio della trasformazione eucaristica: come il pane e il vino diventano carne e sangue di Cristo, così la nostra vita, con i suoi punti di forza e con le sue debolezze, diventa famiglia, diventa comunità.

Ricordiamoci *di tutto il cammino che il Signore, nostro Dio, ci ha fatto e ci fa percorrere.* Adoriamo il mistero dell'Amore.